



## LETTERATURA

### Undici ritratti inediti di artisti giovanissimi

**A**ll'inizio del secolo scorso una "bambina misteriosa", Marguerite, cresce sola nel grande giardino su una collina delle Fiandre francesi. Un'altra bambina, Natalia, qualche anno più tardi si siede sopra la vasca asciutta di un parco torinese e scrive romanzi che non finisce mai. Tranne uno, dieci pagine: *Le prodezze di madame Neve*. Un bambino, Elias, ai confini dell'Europa tra bulgari e turchi, greci, albanesi, circassi, armeni, zingari, rumeni e qualche russo, è incantato dalla voce dei genitori che parlano in tedesco. E crede che le cose meravigliose si possano dire solo in quella lingua. L'immagine dell'infanzia per Yourcenar, Ginzburg, Canetti. E, accanto, quella di Eudora Welty, Gregor von Rezzori, Ingeborg Bachmann, Anna Maria Ortese, Walter Benjamin, Magda Szabó, Virginia Woolf, Vladimir Nabokov. Cosa c'è stato prima, prima dei libri che hanno scritto, prima ancora di saper scrivere? Undici infanzie di scrittori e scrittrici raccontate da Marta Barone. Undici

piccole preziose storie che si compongono con calcolata lentezza e indugio nelle citazioni intorno ad un oggetto pressoché ineffabile: appunto l'infanzia come mito personale, smarrito per sempre, è il pezzo, per eccellenza mancante, del successivo mosaico di esperienze.

Benjamin bambino infila la mano nei calzini arrotolati e rincalzati come piccole borse in armadio, vero e proprio ventre da cui tirare fuori le meraviglie d'ogni giorno, d'ogni ora. E con quel gesto, che nella ripetizione acquista sempre più forza e autonomia, afferra il "regalo" all'interno. Con una ulteriore sorpresa: tirandolo lentamente fuori, scopre che né la borsa né il "regalo" esiste più. L'esperienza gli ha insegnato che della sua stessa esistenza non è rimasto altro che il sedimento del suo abbandono, «forma e contenuto, custodia e custodito, sono la stessa cosa». L'idea e la verità non sono qualcosa d'altro rispetto al proprio rovescio impresso, come il sigillo, nella ceralacca.

## Lo scaffale

A cura di Renato Minore

